



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 66 del 12/05/2015**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2015, n. 773

PROGRAMMA REGIONALE TRASPARENZA 2014-2016 - Adozione Aggiornamento 2015.

L'Assessore alle Politiche giovanili, trasparenza e legalità, cittadinanza sociale, sport per tutti e protezione civile, prof. Guglielmo Minervini, sulla base della relazione del responsabile AP e del responsabile della trasparenza e prevenzione della corruzione, avv. Domenica Gattulli, riferisce quanto segue.

Al pari di molte amministrazioni pubbliche, anche la Regione Puglia raccoglie e gestisce una rilevante quantità di dati pubblici, intesi come "dati conoscibili da chiunque e non soggetti a restrizioni temporali (cosiddetto 'diritto all'oblio'" (vedi Linee-guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico - anno 2014 - Allegato alla Determinazione Commissariale n. 95/2014 del 26 giugno 2014 - pag. 33).

A partire dalla fine dell'anno 2013 e per tutto il 2014 la raccolta, organizzazione e messa in rete dei dati è stata indirizzata dalla Regione Puglia a finalità di trasparenza: attraverso la sezione 'Amministrazione Trasparente' del portale web

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) una mole considerevole di dati è divenuta accessibile e direttamente acquisibile da parte di cittadini, imprese, utenti e navigatori della rete internet.

La finalità della trasparenza, perseguita con impegno e decisione, è stata nel contempo coniugata con i principi di finalità, necessità, pertinenza e non eccedenza attinenti i dati personali.

L'ambiente entro il quale è stato realizzato l'albero della trasparenza è la 'rete delle reti', ossia quello che è universalmente ritenuto "il più grande spazio pubblico che l'umanità abbia conosciuto".

Così come gli utensili e gli strumenti manuali hanno aumentato per millenni la forza fisica dell'uomo, la Rete (delle Reti)

Con il Programma triennale della trasparenza 2014-2016 a partire dal 2014 si è perseguito (e realizzato in modo considerevole) l'obiettivo dell'accessibilità diretta di dati, documenti e informazioni; il livello soddisfacente raggiunto consente ora di programmare l'attività guardando a un orizzonte più ampio, esaltando ancor più il principio secondo il quale i dati degli enti pubblici devono costituire un bene che appartiene alla comunità, che ne finanzia le attività ed è destinataria della stessa.

Occorre puntare cioè al miglioramento ulteriore della conoscibilità dei dati, al loro riuso.

Il passaggio successivo all'avvio su larga scala dell'attività volta a garantire un significativo livello di trasparenza è rappresentato dalla pubblicazione di dati aperti, ossia la pubblicazione e diffusione dei dati con modalità che ne facilitano il riuso (come peraltro espressamente previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD). L'evoluzione della trasparenza in open data punta quindi alla predisposizione, pubblicazione e diffusione di dati aperti, accessibili e, quindi, open linked data, ossia di dati arricchiti. A sua volta la questione del riuso dei dati inerisce le questioni inerenti le licenze, i

metadati (le informazioni sulle informazioni) e le tecnologie neutre.

In materia di open data e licenze d'uso è utile ricordare che la Puglia risulta tra le prime Regioni in Italia ad aver emanato apposite "Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato" (legge regionale n. 20 del 24 luglio 2012), successivamente tradotte in atto amministrativo con delibera della Giunta regionale n. 2183 del 31 ottobre 2012, che ne ha dettato i "primi indirizzi".

A norma dell'art. 1 di tale legge "l'universalità dell'accesso ai saperi e alla conoscenza costituiscono obiettivo essenziale e prioritario del processo di modernizzazione tecnologica della Regione Puglia. Ogni cittadino ha diritto di accedere, in condizioni di eguaglianza, a tutte le informazioni e ai servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione mediante sistemi informatici".

La Regione Puglia "agisce in coerenza e in continuità con le norme regionali in materia di trasparenza" e "avvia un processo di diffusione di dati liberamente accessibili per tutti (open data) per una pubblica amministrazione aperta ai cittadini in termini di partecipazione ai percorsi decisionali (open government)".

Inoltre "la pubblica amministrazione regionale utilizza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per rendere fruibili i documenti e i dati pubblici di cui è titolare, assicurandone la pubblicazione tramite la rete internet in formati aperti secondo gli standard internazionali" (art. 6).

La delibera di Giunta regionale n. 2183 del 31 ottobre 2012, nel dettare i "primi indirizzi" attuativi, specifica che vanno avviate azioni finalizzate al 'riutilizzo dei dati', tenendo conto:

- del "notevole patrimonio informativo prodotto nel tempo dalla Regione Puglia, da tutte le sue agenzie e società ... oltre che da tutti gli altri soggetti pubblici e privati cui la legge regionale si riferisce";
- della "consistenza della quantità di informazioni e documenti già pubblicati on line e disponibili nei diversi portali istituzionali, riferiti sia ad attività ordinarie e a obblighi di legge, che alla scelte operate in materia di trasparenza".

E' inoltre "necessario attivare azioni che producano valore aggiunto alla generazione e disponibilità di open data, per sostenerne e diffonderne un utilizzo attivo", nonché "creare i presupposti per la realizzazione di un modello di open government basato sul libero accesso ai dati pubblici e di un acceleratore economico per il territorio".

Dall'albero della trasparenza si innesca quindi il meccanismo degli "alberi delle conoscenze", l'insieme delle conoscenze e la circolazione in rete dei saperi diffusi.

La pubblica disponibilità, la circolazione e l'accesso generalizzato a dati, documenti e informazioni dilata lo 'spazio del sapere' e l'incremento dell'"intelligenza collettiva", stimolata e continuamente valorizzata, con una mobilitazione delle competenze e l'arricchimento reciproco delle singole persone e della comunità in generale (P. Levy). Pertanto un altro obiettivo da perseguire a partire dal 2015 riguarda la valorizzazione dei dati pubblicati, ovvero l'avvio di un processo che consenta di utilizzare il considerevole patrimonio pubblico (reso disponibile e conoscibile attraverso la 'trasparenza') anche per finalità di sviluppo e benessere sociale. L'utilizzo delle tecnologie digitali consente infatti di considerare tali dati come vere e proprie leve di innovazione.

Come sottolineato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, la pubblicazione dei dati va indirizzata allo "stimolo della 'creatività collettiva", nonché a costituire un "acceleratore di opportunità di impresa e lavoro, con applicazione di licenze d'uso aperte al riuso anche a fini commerciali".

Tale processo consente la "promozione di una rivoluzione culturale volta ad avvicinare pubblica amministrazione, cittadini, mondo dell'impresa e tutti gli attori della società civile" anche in un'"ottica di sviluppo di servizi di valore aggiunto".

La finalità generale di trasparenza evolve verso modalità operative e forme che ne esaltano il valore e la sostanza: la pubblicazione dei dati in formati aperti e nel rispetto del principio della neutralità tecnologica.

L'AGID precisa che il dato di tipo aperto è "un dato della pubblica amministrazione, conoscibile (pubblico), a cui è associata una licenza che ne consente il libero utilizzo (disponibile) e che abbia le caratteristiche di accessibilità e gratuità".

A livello internazionale il dato aperto, l'open data, è riconosciuto come tale se è "usabile, riutilizzabile e ridistribuibile liberamente da chiunque anche per finalità commerciali, soggetto al massimo alla richiesta di attribuzione e condivisione allo stesso modo" (Open knowledge Foundation).

Le azioni andranno poi dettagliate e sviluppate sul piano tecnico lungo direttrici volte a definire un vocabolario comune (in grado di esprimere e rendere comprensibili e percepibili concetti e relazioni comuni) e glossari tematici. L'avvio del processo di evoluzione continua dell'apertura di dati e di diffusione della cultura di apertura dei dati si realizza anche attraverso un processo di coinvolgimento ("engagement") dei soggetti portatori di interessi collettivi ("stakeholders").

Tale complesso lavoro può consentire di guardare all'informazione e alla conoscenza in rapporto al nuovo orizzonte del web semantico che, secondo la definizione di Tim Berners Lee (universalmente noto come il 'padre del world wide web'), costituisce una trasformazione del web "in un ambiente nel quale i documenti pubblicati (pagine HTML, file, immagini e così via) sono associati ad informazioni e dati (metadati) che ne specificano il contesto semantico in un formato adatto all'interrogazione e l'interpretazione (es. tramite motori di ricerca) e, più in generale, all'elaborazione automatica" con "la costruzione di reti di relazioni e connessioni tra documenti secondo logiche più elaborate del semplice collegamento ipertestuale".

Altro obiettivo da perseguire nel 2015 riguarda l'arricchimento degli altri contenuti, assicurando la disponibilità di dati, informazioni ed elaborazioni aventi a oggetto una più efficace e percepibile messa in evidenza dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

In questo contesto un ruolo importante può essere assicurato dai soggetti esterni alla Regione ma ad essa funzionalmente connessi (enti, società, agenzie, aziende e altri organismi controllati, vigilati, partecipati e sovvenzionati).

In questo senso appare di rilevante importanza la capacità di rappresentazione, da parte dei suddetti soggetti, in termini chiari, leggibili e facilmente percepibili, dei dati più significativi attinenti la specificazione dell'origine delle risorse utilizzate, la gestione delle stesse, l'entità degli utenti raggiunti dai servizi erogati e i risultati ottenuti. Altro obiettivo rilevante per il 2015 concerne l'integrazione sinergica dell'offerta complessiva di informazione disponibile sul portale web nella sezione 'Amministrazione Trasparente' e nelle altre sezioni (es. dati ambientali, geografici e territoriali).

Opportuna e utile appare infine la predisposizione di una 'guida per l'utente' con indicazioni pratiche sui percorsi in rete necessari per acquisire dati e informazioni.

## COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della L.r. n. 7/1997 recante " Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale".

## LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche giovanili, trasparenza e legalità, cittadinanza sociale, sport per tutti e protezione civile, prof. Guglielmo Minervini;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile AP e dal Responsabile della Trasparenza e prevenzione della corruzione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

di fare propri i contenuti della relazione e della proposta presentate dell'Assessore proponente;

di adottare l'allegato aggiornamento 2015 del Programma Triennale della Trasparenza e Integrità 2014-2016 della Regione Puglia, quale parte integrante del Piano per la prevenzione della corruzione;

di disporre la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia e sul sito web della Regione Puglia, sezione 'Amministrazione Trasparente', per la relativa divulgazione e conoscenza, nonché per la raccolta di proposte e valutazioni da parte di cittadini, imprese, associazioni e soggetti portatori di interesse;

di trasmettere il suddetto aggiornamento 2015 del Programma all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia Dott. Nichi Vendola